

UNIVERSITÀ ALLA CASERMA STAMURA. SI PUÒ FARE.

CON MEZZI ELETTRICI DAL PARK VILLAREY, COLLEGAMENTI GARANTITI

LEGAMBIENTE ANCONA AUSPICA DA ANNI IL RECUPERO DELLA STRUTTURA

ANCONA – Una sede universitaria alla Caserma Stamura è un progetto in sospeso ormai da parecchi anni e nel frattempo il monumento sta cedendo all'incuria ed alle intemperie. La Caserma è in realtà un ex convento cinquecentesco, che conserva ancora molto della struttura originaria e merita perciò di essere recuperato e restituito alla fruibilità pubblica.

Una tra le destinazioni ideali sarebbe proprio quella universitaria, come già felicemente sperimentato con la Villarey, ieri tetro edificio in abbandono e oggi monumento recuperato alla cittadinanza e agli studenti.

La collocazione della Stamura rende per fortuna impossibile incentivare il traffico privato, sia per l'orografia impervia del luogo, sia perché la Caserma si trova nel cuore del Parco del Cardeto. **Occorre perciò individuare modi di fruizione innovativi e sostenibili.**

La stretta vicinanza del parcheggio Villarey, unita all'impiego di piccoli veicoli elettrici per la spola, permetterebbe una valida soluzione in tal senso.

"Ci aspettiamo che una struttura d'eccellenza operi scelte non convenzionali anche in tema di trasporti, tentando di diluire la dipendenza dai mezzi privati" commenta **Vitaliano D'Addato, vicepresidente del Circolo legambientino del capoluogo**. "Del resto ci battemmo, già in occasione del restauro di Villarey, per un'università che producesse più cultura e meno parcheggi. Vorremmo che stavolta prevalesse quest'idea".

Con il recupero del pregevole monumento, si realizzerebbe la creazione di una struttura immersa nella bellezza del Parco del Cardeto e **si restituirebbe al contempo vita e fruibilità ad una zona nevralgica attualmente abbandonata al degrado.**

I veicoli elettrici potrebbero essere utilizzati per il trasporto di persone e di cose, **limitando così al minimo il passaggio di autoveicoli**, che risulterebbe indispensabile solo nella fase iniziale di restauro del complesso e successivamente negli sporadici casi di trasporto di oggetti voluminosi.

Il Pungitopo auspica perciò un impegno concreto e deciso nel recupero della struttura, chiedendo all'Amministrazione Comunale e all'Università Politecnica delle Marche di prendere in seria considerazione la proposta che, se realizzata, costituirebbe un lodevole esempio di convivenza possibile e virtuosa di funzioni istituzionali con un'area naturale e monumentale.

Circolo Naturalistico *Il Pungitopo* ONLUS